



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

12 marzo 2013

Il CMI per S. Luigi Orione

Il CMI ha commemorato, oggi, S. Luigi Giovanni Orione, che nacque a Pontecurone, nella Diocesi di Tortona, il 23 giugno del 1872 ed a 13 anni entrò tra i frati minori di Voghera, ma a causa di una grave polmonite dovette far ritorno in famiglia. Nel 1886 entrò nell'oratorio di Don Bosco ma nel 1889 lasciò i salesiani per entrare nel seminario di Tortona. Il 3 luglio 1892 il giovane chierico fondò il suo primo oratorio, intitolato a San Luigi e l'anno successivo riuscì ad aprire il collegio di S. Bernardino, che poté accogliere subito un centinaio di ragazzi. Il 13 aprile 1895 divenne sacerdote e si affiancarono a lui subito un discreto numero di altri sacerdoti e chierici, fondando il primo nucleo della futura congregazione. Si impegnò subito in numerose attività, come l'assistenza ai poveri e agli ammalati e la cura dei ragazzi attraverso la predicazione. Nel 1908 si precipitò ad aiutare le popolazioni di Messina e Reggio Calabria, sconvolte da un terribile terremoto che causò oltre centomila vittime; inviando nelle sue Case numerosi orfani, divenne anche il centro degli aiuti civili e pontifici per volontà della Regina Elena che le affidò il "Villagio" a lei intitolato, Papa Pio X gli diede l'incarico di vicario generale della Diocesi di Messina. Nel 1914 mandò i suoi figli e figlie spirituali in America latina e in Palestina. Nel 1915, si adoperò allo stesso modo per il terremoto della Marsica. Girò l'Italia per raccogliere vocazioni e aiuti alle sue attività e fondò la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della Carità. Fondò anche due Ordini contemplativi, gli Eremiti della Divina Provvidenza e le Suore Sacramentine, ammettendo a questi Ordini anche i non vedenti. Nel 1921 e nel 1934 si recò a Buenos Aires dove fondò scuole, colonie agricole, parrocchie, orfanotrofi e case di carità dette "Piccolo Cottolengo". Nonostante la salute cagionevole organizzò numerose processioni, pellegrinaggi e missioni popolari, con l'intento di far permeare la fede in tutte le fasi della vita. Gli ultimi anni di vita li trascorse sempre a Tortona, visitando settimanalmente il "Piccolo Cottolengo" di Milano e Genova. Cedendo alle pressioni dei medici e dei confratelli si concesse qualche giorno di riposo nella villa di Santa Clotilde a Sanremo (IM), dove fu chiamato a Dio pochi giorni dopo, il 12 marzo del 1940.



Eugenio Armando Dondero